

Franca Rame: la mia battaglia contro una Repubblica fondata sugli sprechi

A Gubbio convegno per identificare dei buoni modi per risparmiare: sugli stipendi dei parlamentari e sui consumi energetici assurdi (dei cittadini e dello Stato)

■ di **Alessio Schiesari**

ALCATRAZ Basterebbe il nome: Libera Università di Alcatraz. E' qui, in una sorta di incrocio tra una comune e un villaggio turistico, avvolto dalle colline alle spalle di

Gubbio, che si è svolto questo fine settimana un convegno su temi disparati: Luci al led, stipendi di parlamentari, procedure dei processi amministrativi e molto altro. Un'idea così poteva venire solo a qualcuno fuori dagli schemi, come Franca Rame e Jacopo Fo. E infatti sono stati loro, madre e figlio, a pensare e organizzare un incontro in cui ingegneri, docenti universitari, avvocati, agronomi e politici si confrontati su temi diversi ma con una radice comune: Hanno tutti a che fare con gli sprechi. Di risorse ambientali, di denaro pubblico, di energia. Sprechi diversi insomma, ma a cui Franca Rame ha dichiarato guerra. E la Rame vuole partire proprio da quelli che, da quando è senatrice, ha toccato con mano: «È incredibile, da quando sono entrata in parlamento - ha spiega-

to la neo senatrice dell'Italia dei Valori - ho visto soldi arrivare in continuazione». L'indignazione della Rame è presto spiegata. Ad ogni parlamentare spettano oltre 5mila 400 euro di stipendio ogni mese, altrettanti per la diaria e le spese di viaggio, 4mila euro l'anno per il rimborso del telefono, 3mila per le spese legate ai viaggi all'estero e 4mila per acquistare materiale informatico. In tutto, al netto delle tasse, fanno circa 160mila euro l'anno. A cui vanno aggiunti tanti altri benefit tra cui biglietti aerei, autostrade gratis, stipendi per i collaboratori e i portaborse (spesso intascati dagli stessi parlamentari) e i biglietti per cinema e teatri. Secondo la Rame, troppi soldi per un paese in crisi. Così ha lanciato una proposta, che a molti potrà sembrare demagogica: «Chi, nella scorsa legislatura, era in parlamento a far crescere il debito pubblico, versi nelle casse dello stato un anno del suo stipendio da parlamentare come risarcimento». Ma la Rame non si ferma qui, e annuncia di avere pronto un progetto di legge da presentare al Senato per riformare le procedure nei processi sugli illeciti amministrativi. «Tropo spesso - ha attaccato l'avvocato Marchetti, che durante il convegno ha illustrato i contenuti del

ddl - a causa della farraginosità dei procedimenti i processi amministrativi che vedono come imputati i funzionari pubblici, si concludono senza che le responsabilità possano essere punite». In soldoni, con le procedure attuali è difficile condannare chi sperpera i soldi pubblici. Ed è diventato ancora più difficile dopo l'ultima tappa della finanza creativa di Tremonti. Nell'ultima finanziaria infatti è arrivato il condono per gli amministratori che hanno compiuto illeciti amministrativi, anche quando nei primi due gradi di giudizio un giudice aveva già emesso una sentenza di condanna. Grazie a questo regalo quindi, i cattivi amministratori, anche se già riconosciuti colpevoli da un tribunale, potranno chiudere il processo versando appena il dieci per cento del danno che hanno provocato. La discussione è poi scivolata su temi ambientali, così Maurizio Fauri, docente dell'università di Trento, ha spiegato come il risparmio energetico e una gestione oculata dei denari pubblici, si possano facilmente coniugare. Nel comune di Bressanone le luci led hanno sostituito in tutti i semafori della città le classiche lampadine a incandescenza, che consumano moltissimo e si bruciano veloce-

mente. Quest'intervento ha consentito un risparmio che tra manodopera e bolletta elettrica arriva ad 11mila euro l'anno. Lo stesso Fauri in uno studio commissionato dal Comune di Padova ha presentato un progetto per ridurre del 50 per cento la spesa in elettricità nella città veneta con interventi semplici, dalla sostituzione di alcuni tipi di lampadine a una migliore scelta dei fornitori di elettricità. Non rivoluzioni copernicane, una semplice razionalizzazione delle spese. Concetto semplice ma spesso dimenticato quando si fanno i conti col denaro pubblico. Un dato per tutti: da un'indagine realizzata su alcuni ospedali del nord Italia è risultato che in queste strutture il consumo di acqua per posto letto è cinque volte superiore alla media degli ospedali austriaci. Su questo tema Franca Rame vuole spendere la sua legislatura, cercando anche di portare la discussione nelle piazze. Per questo la senatrice chiederà al presidente del Lazio Marrazzo e al sindaco Veltroni di fare un'assemblea pubblica sugli argomenti già trattati a Gubbio. La palla quindi passa anche agli altri partiti dell'Unione, che su questo tema si giocheranno molta della loro credibilità davanti agli elettori. L'imperativo, visto il tema, è scontato: Vietato sprecare l'occasione.

«La scorsa legislatura ha fatto crescere il deficit, i parlamentari restituiscano un anno dei loro stipendi»

Un disegno di legge per riformare i processi sugli illeciti amministrativi, oggi quasi bloccati

L'esperienza pilota di Bressanone dove le lampade dei semafori sono state sostituite con dei led

